

## Kapusinsky, il reportage diventa letteratura

Viene presentata a Roma la biografia dello scrittore di Nowacka e Ziatek edita da **Forum** Editrice Universitaria Udinese

di Laura Strano

► TRIESTE

Anche quest'anno la **Forum** Editrice partecipa alla Fiera della piccola e media editoria a Roma insieme ad altre University Press Italiane. In programma due importanti presentazioni: oltre all'incontro in occasione della nuova edizione de "Il piacere è sacro" di Riane Eisler, verrà presentato domani, alle 11, nella sala Ametista, "Ryszard Kapuscinski / Biografia di uno scrittore". Il volume di Beata Nowacka e Zygmunt Ziatek tradotto e curato da Silvano De Fanti, rappresenta il primo, e per ora unico, studio condotto attraverso il metodo della 'biografia creativa', ossia tramite la ricerca e l'analisi delle interrelazioni tra la vita e le opere di uno dei più celebri reporter del XX secolo.

Frutto dei vari incontri degli autori con Kapuscinski (1932-2007) e con molti testimoni di diversi momenti della

sua vita, il volume ripercorre la nascita, l'evoluzione dell'attività e la carriera internazionale di questo straordinario autore; lo segue mentre partecipa alle trasformazioni del mondo e affronta le nuove sfide che ne conseguono, cogliendo i mutamenti della sua visione della società e della sua scrittura: «Il reporter cambia così come cambia il mondo. La traiettoria della storia coincide con la traiettoria della vita del reporter» (Ryszard Kapuscinski in una delle sue ultime conversazioni con gli autori). Narratore abile nella scelta dei mezzi stilistici più vari e nella mescolanza di generi, autore di libri tradotti in una cinquantina di lingue, cittadino del mondo e portavoce delle minoranze, Ryszard Kapuscinski è stato uno tra i più importanti giornalisti e scrittori dei nostri tempi. Nel 2004 ha pubblicato con **Forum** "Taccuino d'appunti", prima edizione mondiale della sua opera lirica completa. Alla presentazione della sua biografia,

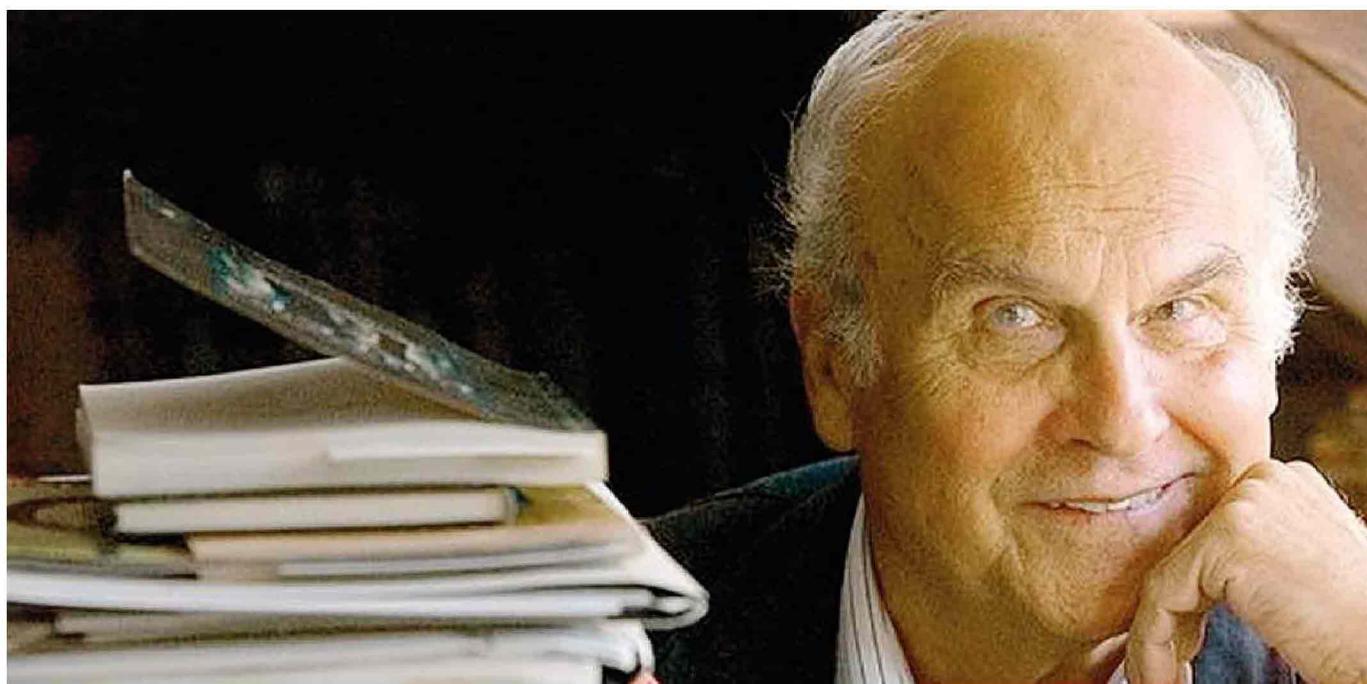
domani, intervengono, oltre agli autori Beata Nowacka e Zygmunt Ziatek, il giornalista Francesco Cataluccio e il traduttore e curatore del volume Silvano De Fanti.

Scrivono Nowacka e Ziatek nell'introduzione al volume: «Kapusinsky è morto poco meno di tre anni dopo la pubblicazione di "Podróże z Herodotem" (In viaggio con Erodoto), il libro che narra di come diventò un reporter che si riallacciava alle tradizioni più antiche del genere da lui coltivato e rinnovato. Fare del Maestro di Alicarnasso il patrono dei suoi primi viaggi poteva sembrare un progetto arduo, eppure le reazioni alla morte dello scrittore stanno a indicare che quella scelta non era fuori luogo. In Polonia e nel mondo intero (soprattutto in Italia e nelle aree di lingua spagnola) ancora oggi i lettori non si rassegnano a questa perdita».

Kapusinsky, infatti, non era soltanto conosciuto. Era amato, ammirato, talvolta addirittura

onurato e adorato in primo luogo come colui che per conto proprio, come gli antichi viandanti, esponendosi a pericoli mortali, aveva acquisito una straordinaria conoscenza dei nostri tempi, condividendola poi sia con i sapienti, sia con i lettori e i partecipanti – anche i più casuali – a innumerevoli incontri. Nel diluvio di necrologi, ricordi postumi e anniversari e nelle migliaia di frasi di condoglianze diffuse in rete, assistiamo allo straordinario incontro di persone di varie culture, convinzioni, ambienti sociali e storici, un tempo uniti dall'ammirazione per lo scrittore e oggi riuniti dal grande dolore per la sua scomparsa.

È stupefacente vedere in quanti modi si possa ricordare Ryszard Kapuscinski. Per alcuni è quasi unicamente un giornalista, qualcuno che ha creato inarrivabili modelli di reportage. Per altri è soprattutto uno scrittore, un poeta che, un po' per necessità, si incarnò nel ruolo del giornalista e con la forza del talento trasformò il reportage in letteratura.



Lo scrittore Ryszard Kapuscinsky in un'immagine firmata da di Wojciech Druszczyk